

5)

Titolo iniziativa	“Formazione per lo Sviluppo Economico Locale (FOSEL)”
Settore OCSE/DAC	32130
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni	
accordi	
multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 2.404.530 (€ 1.543.206,00 DGCS + € 199.950,00 a carico della Regioni)
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millenio	O8-T2
Rilevanza di genere	Nulla
Descrizione	

Le attività del programma FOSEL sono state realizzate da otto Regioni italiane, con la Puglia in veste di coordinatrice. L'area d'intervento ha interessato quattro Province argentine: Buenos Aires, Cordoba, Santa Fe e Mendoza.

Il programma si è articolato sulla base delle seguenti cinque componenti fondamentali:

- Rafforzamento istituzionale
- Sostegno alle PMI attraverso strumenti associativi
- Rete università-sistemi produttivi per lo sviluppo locale
- Sostegno ai modelli di finanza cooperativa per lo sviluppo locale
- Economia sociale e sviluppo locale.

Il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati conseguiti finora sono state assicurate da un progetto realizzato e finanziato in gestione diretta DGCS.

Il programma, dopo varie proroghe, si è concluso il 30 settembre 2012. I risultati sono stati positivi in relazione a settori d'intervento e territori con i quali vi erano iniziative e rapporti di collaborazione preesistenti.



2.4. BRASILE

Nonostante gli importanti avanzamenti fatti registrare sul piano delle prestazioni economiche che hanno fatto del Brasile un Paese a reddito medio alto la cui economia è, per valore complessivo, la settima mondiale, il Brasile presenta tuttavia indici di ineguaglianza nella distribuzione della ricchezza ancora alti a cui vanno associate forti differenze regionali, certificate in particolare dal diverso andamento di indicatori sociali quali la salute, la mortalità infantile e la qualità della nutrizione (più positivi nel ricco Sud e Sud-Est del Paese rispetto alle aree del Nord e Nord-Est, economicamente meno sviluppate).

La riduzione della disuguaglianza nella distribuzione del reddito è stato nell'ultimo decennio uno degli obiettivi principali della politica sociale ed economica del Governo brasiliano. L'attuale Presidente Rousseff, come già il suo predecessore, hanno varato programmi economici e sociali con lo scopo di far uscire strati sempre più ampi della popolazione dalla povertà, di migliorare la

fornitura dei servizi di base per le aree del Paese economicamente svantaggiate, di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale.

Nonostante si siano registrati ampi successi, il livello di ineguaglianza in Brasile resta, per un Paese di medio reddito, piuttosto alto. Secondo uno studio condotto nel 2012 (OXAM) nei Paesi del G20, il Brasile è, dopo il Sud Africa, quello che presenta il più alto tasso di disuguaglianza.

Un'altra delle sfide principali sotto il profilo dello sviluppo sociale resta per il Brasile l'accesso all'istruzione di base e secondaria.

Gli interventi governativi volti ad affrontare queste problematiche sono contenuti nel Piano per l'Accelerazione della Crescita (PAC) per il quadriennio 2011-2014, tra i cui obiettivi quelli prioritari sono: il miglioramento delle condizioni di vita nelle grandi città attraverso interventi di aggiornamento delle infrastrutture sociali ed urbane,

l'urbanizzazione delle baraccopoli ("favelas"), il risanamento ambientale, l'accesso all'energia elettrica in tutte le aree del Paese, l'ampliamento delle strutture irrigue utilizzate dal settore agricolo. Una componente importante del PAC è il progetto "*Minha Casa, Minha Vida*" che punta alla costruzione di circa due milioni di abitazioni da mettere a disposizione, attraverso canali di finanziamento agevolati, delle famiglie con reddito mensile inferiore ai mille dollari.

Attività della Cooperazione Italiana.

In Brasile sono attivi progetti di sviluppo promossi da Enti Locali, Organizzazioni Non Governative (ONG) e Onlus finanziati o co-finanziati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e localizzati sia in aree urbane che in aree rurali. La presenza di questi progetti, portati avanti in collaborazione con enti, associazioni ed autorità locali brasiliani, consente di affermare che sebbene il Brasile non sia un Paese prioritario della Cooperazione italiana l'Italia continua ad essere un apprezzato attore delle politiche di cooperazione qui esistenti.

Poiché il Brasile è caratterizzato da un crescente sviluppo economico, le esigenze di cooperazione sono mutate nel corso degli ultimi anni. Oggi gli interventi sono per la maggior parte volti al rafforzamento delle strutture locali e al trasferimento di capacità e metodologie di lavoro. La formazione superiore è ad esempio un aspetto cui questo Governo annette molta importanza. La partecipazione della componente locale è inoltre fattore ineludibile del buon successo delle iniziative condotte da attori stranieri. Opportunamente, gli interventi di cooperazione italiani in Brasile assegnano molta importanza al coinvolgimento della società civile e degli enti locali assicurando la sostenibilità nel tempo dei progetti. L'alto grado di coinvolgimento dei partner locali è anche riscontrabile nella crescente quota di partecipazione finanziaria che essi investono in aspetti complementari delle iniziative. Il livello di possibilità economiche raggiunto dalle Istituzioni centrali e regionali del Brasile potrebbe in effetti consentire di promuovere la realizzazione di progetti con condivisione del finanziamento.

Da segnalare anche le potenzialità della cooperazione decentrata. Il progetto "Brasil Proximo", promosso da cinque Regioni italiane e finanziato per il 70% dal Ministero degli Affari Esteri e per il 30% dalle medesime Regioni, ha suscitato il grande interesse e l'attivo coinvolgimento del Governo brasiliano. Il progetto è entrato nel suo ultimo anno di realizzazione.

Gli interventi della cooperazione italiana hanno per lo più il fine di concorrere al potenziamento di politiche pubbliche in settori di interesse per il Governo brasiliano e corrispondono ai più significativi tra gli "Obiettivi del Millennio": lotta alla povertà e alla fame; lotta all'esclusione sociale, al lavoro minorile, all'abbandono scolastico, allo sfruttamento non appropriato delle risorse naturali ed al degrado ambientale. Nello specifico, negli ultimi anni, il 35% dei finanziamenti è stato utilizzato per progetti che avevano come obiettivo lo sradicamento della povertà estrema e della fame (Obiettivo del Millennio 1), il 31% per assicurare la sostenibilità ambientale (Obiettivo del Millennio 7) e il 27% per rendere universale l'educazione primaria (Obiettivo del Millennio 2).

Infine, la strategia della cooperazione italiana in Brasile è in sintonia con gli orientamenti del "*Country Strategy Paper*" (CSP) 2007-2013 dell'Unione Europea che definisce un quadro strategico per gli interventi di cooperazione e che indica due priorità:

1. stimolare i contatti e lo scambio di conoscenze tra l'Unione Europea e il Brasile, al fine di favorire l'inclusione sociale e una maggiore equità sociale;
2. promuovere uno sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale, in coordinamento con gli altri donatori al fine di massimizzare l'impatto dell'intervento.

Per il periodo 2007-2013 le risorse finanziarie previste dal CSP ammontano a 61 milioni di euro, di cui il 70% per il finanziamento della prima priorità e il 30% per la seconda.



2.5. COSTA RICA

Nel corso del 2012, più che di progetti finanziati dalla Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (DGCS) del Ministero degli Esteri a beneficio del Costa Rica, sussistono numerose e diversificate forme di collaborazione con il Costa Rica, che tuttavia non assumono significati rilevanti ai fini della cooperazione.

L'unica eccezione è rappresentata da un modesto numero di iniziative della DGCS realizzate nel 2012 attraverso l'Istituto Italo-latinoamericano (IILA) che hanno interessato anche il Costa Rica.

Si tratta di iniziative rientranti nel settore della formazione di particolare interesse per il Paese che hanno comportato il coinvolgimento di Enti di formazione italiane anche a livello universitario.

Nello specifico si è trattato delle seguenti iniziative:

- Borse di studio nei settori sanitario ed agroalimentare presso l'Università degli Studi di Milano;
- Terzo corso di perfezionamento in commercio internazionale e affari europei (Torino e Roma dal 5 al 16 novembre 2012) in merito al quale purtroppo le Autorità locali hanno informato che non vi sarebbe stata partecipazione di funzionari costaricensi in quanto già impegnati nel periodo del corso in altre attività;
- incontro Cafeilattino II nell'ambito del "Progetto per la coesione sociale e produttiva dei produttori di caffè del Centro America" che si è realizzato dal 28 al 29 novembre del 2012,;
- Programma di formazione per la prevenzione e trattamento dell'AIDS, in cui il Costa Rica partecipa al Programma dal 2007 ed è parte attiva del Comitato Scientifico PLANTA avendo partecipato con rappresentanti del Ministero della Salute alla riunione PLANTA di Antigua (Guatemala) nel 2010 e di quella a El Salvador nel 2012.

Altre iniziative svolte nel corso del 2012, che di seguito si elencano, sono state realizzate autonomamente da parte dell'IILA ed hanno riguardato il Costa Rica:

- Presentazione presso la sede dell'IILA il 22 giugno 2012 del progetto "Missione imprenditoriale in Costa Rica per le imprese italiane" organizzata con la collaborazione di Grenaccord con la presentazione del panorama del paese da parte dell'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata del Costa Rica a Roma;
- V Edizione premio IILA - fotografia sul tema "Il lavoro" in cui ha partecipato il fotografo costaricense Fabian Hernandez Mena e che si è svolto a Roma dal 20 settembre al 28 ottobre 2012;
- V Edizione dell'evento "America Latina Tierra de Libros" con lo scopo di favorire la cultura dell'incontro, che ha visto la partecipazione della poetessa italo-costraricense Zingonia Zingone, svoltosi a Roma il 6 dicembre del 2012.



2.6. GUATEMALA

Dopo una serrata battaglia elettorale, il 14 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Presidente del Guatemala il generale a riposo Otto Perez Molina.

Sin dall'inizio del suo mandato, il Presidente neoletto ha caratterizzato la sua azione di Governo sulla ripresa economica attraverso una maggior fiscalizzazione, la lotta alla corruzione e la certezza giuridica onde tentare così di conquistare di nuovo la fiducia dei guatemaltechi nell'apparato dello Stato e la fiducia degli investitori internazionali nel Paese.

Il Presidente ha sottolineato le tre aree prioritarie per l'azione del suo Governo :

- la sicurezza, con l'obiettivo specifico di abbassare il tasso di violenza (nel 2012 la media era di 40 omicidi su 100.000 abitanti), uno dei più alti dell'America Latina;
- la lotta contro la povertà (il 52% della popolazione è povera ed il 16% in

vive condizioni di estrema povertà) e la malnutrizione infantile (il tasso di denutrizione cronica infantile colpisce il 51% dei bambini al di sotto dei 5 anni);

3. l'aumento dell'imposizione fiscale, che continua ad essere una delle più basse del mondo.

Sul piano internazionale, il Presidente, oltre a riaffermare i tradizionali legami con i Paesi dell'Organizzazione degli Stati Americani, si è conquistato un ruolo da protagonista con la proposta di depenalizzare la commercializzazione della droga, ottenendo qualche limitato consenso da parte di Paesi vicini in considerazione della necessità di individuare strategie alternative per affrontare la lotta al narcotraffico con migliori risultati.

Perez Molina ha poi portato il Guatemala a diventare parte della Corte Penale Internazionale con l'approvazione, all'inizio del 2012, dello Statuto di Roma, la normativa più avanzata sul piano internazionale per giudicare e punire coloro che si macchiano del crimine di genocidio. Tale passo è stato particolarmente significativo per il Guatemala dato l'avvio, alla fine dell'anno, della fase istruttoria del processo giudiziario a carico di alcuni ex governanti (tra cui il Gen. Rios Montt, "Capo di Stato de facto" tra il 1982 e il 1983) accusati di aver perpetrato atti di genocidio contro le popolazioni indigene di etnia maya (ixil) durante gli anni più cruenti della guerra civile.

Nel 2012, sull'onda del consolidamento di una modesta ripresa dell'economia mondiale, il Paese ha continuato a beneficiare di una lieve crescita anche se con qualche cedimento rispetto al 2011.

Sempre nel 2012, sulla base dei dati forniti dal Fondo Monetario Internazionale, il PIL nominale del Paese ha registrato un andamento positivo raggiungendo i 52,301 miliardi di dollari, con un PIL nominale pro-capite di 4.235 dollari statunitensi e di 7.332 dollari a parità di potere d'acquisto, cifre che, in ogni caso, continuano a relegare il Guatemala nella graduatoria mondiale come Paese a reddito medio-basso. Questo trend moderatamente positivo è dipeso, oltre che dalla maggior fiducia a livello internazionale (gli investimenti dall'estero hanno superato, per la prima volta, la barra del miliardo di dollari), da un buon andamento di tutte le attività produttive del Paese e dalla solidità dei fondamentali dell'economia.

Nonostante il significativo indebitamento contratto negli ultimi anni a sostegno delle politiche pubbliche di sviluppo sociale, il livello di esposizione al debito con l'estero rimane contenuto, tanto che il rapporto tra debito complessivo e PIL è di poco superiore al 25%. Tale percentuale rimane abbondantemente sotto i livelli di guardia anche se il Paese sta accumulando disavanzi nelle partite correnti, a causa del continuo aumento delle importazioni, che potrebbero creare qualche preoccupazione nel lungo periodo. Rimane in ogni caso del tutto insoddisfacente il livello degli introiti fiscali (circa 47 mld di Quetzales nel 2012, equivalenti a circa 6 mld di dollari), causa del perdurante disavanzo nei conti dello Stato per l'impossibilità di comprimere, al di sotto di una soglia minima, la spesa pubblica. Da rilevare, comunque, che il Governo è ben lungi dal poter corrispondere alle esigenze minime della popolazione nel settore sociale (educazione e sanità, in particolare) malgrado la coraggiosa riforma fiscale che il Presidente Perez Molina è riuscito a far passare in Parlamento.

In tale contesto assume rilevanza particolare la cooperazione internazionale, che tenta di sopperire alle necessità basiliche del Paese: il Gruppo di Dialogo con il Governo del Guatemala (G13) è il meccanismo di coordinamento in loco dei donatori. Vi partecipano Canada, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Banca Interamericana di Sviluppo, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione di Stati Americani e Commissione Europea in virtù del loro ruolo di donatori principali.

Per quanto riguarda il coordinamento in ambito europeo (la cui cooperazione si colloca nel contesto del *Country Strategy Paper* per il periodo 2007-2013), si segnala la positiva collaborazione con l'Ambasciata dell'UE per quanto riguarda la definizione in comune delle linee preliminari del Programma Congiunto (2014-2020). Tuttavia, si ritiene che l'Italia, oltre a mantenere il suo tradizionale approccio di sviluppo integrale del territorio, potrebbe assumere un ruolo di *leadership* nel settore dei diritti dei giovani e degli adolescenti e nel settore dell'emergenza, in considerazione delle caratteristiche sociali e demografiche della regione centro-americana e degli interventi finora eseguiti.

Attività della Cooperazione Italiana.

La strategia d'intervento della Cooperazione Italiana in Guatemala dà priorità ai settori dello sviluppo rurale, territoriale e socioprodotivo e a quello dei diritti dei bambini, donne, adolescenti, soprattutto giovani quali soggetti di sviluppo. Si rammenta che i vari interventi italiani volgono a una maggiore *ownership* delle controparti di Governo e della società civile, ma non fanno uso dei sistemi locali di gestione e *procurement*.

Le iniziative della Cooperazione italiana nel settore dello sviluppo rurale si caratterizzano per l'abbinamento di due componenti complementari:

- a) il sostegno ai processi di *governance* (rafforzamento delle istituzioni e delle organizzazioni locali, promozione della partecipazione comunitaria, appoggio ai processi di pianificazione e ordinamento territoriale e di decentramento dei servizi);
- b) la promozione di attività volte a garantire lo sviluppo economico locale (attraverso l'assistenza tecnica a gruppi di produttori per il miglioramento sia di tecniche agricole che per il rafforzamento delle loro capacità organizzative, l'accesso al credito e l'identificazione di sbocchi commerciali per le loro produzioni). Tale approccio vuole incidere sul livello di vita della popolazione, garantendone la sicurezza alimentare e incrementando il reddito familiare.

Le iniziative finanziate in questo ambito rafforzano strategicamente settori produttivi di qualità con un alto potenziale economico. Tale è il caso del caffè, uno dei prodotti di esportazione più importanti del Centro America. In tal senso, il Programma di Appoggio ai Piccoli Produttori di Caffè in Centro America (eseguito dallo IAO) permette ai produttori di rafforzare le proprie capacità su tutta la filiera produttiva in modo da migliorare la qualità del prodotto finale e da inserirsi competitivamente nei circuiti commerciali senza intermediari.

Il rafforzamento di organizzazioni di secondo livello, quali le Agenzie di Sviluppo Economico Locale, è uno dei temi prioritari sui quali la Cooperazione italiana lavora con UNDP poiché esse rappresentano il territorio e forniscono servizi di appoggio alle PMI rurali o ai gruppi di produttori organizzati, articolandosi con il livello nazionale. In tale contesto, l'accesso al credito e ai servizi finanziari è considerato uno strumento fondamentale nella lotta contro la povertà.

Tra gli assi strategici d'intervento in ambito sociale si considerano l'inclusione sociale e l'attenzione prioritaria a donne, giovani, adolescenti, bambini quali soggetti di sviluppo. Gli interventi possono essere raggruppati nelle seguenti tematiche: a) promozione di politiche di inclusione sociale a favore di minori e giovani (Educazione, Salute, Lotta alla Tratta e allo Sfruttamento Sessuale Minorile); b) tutela dei diritti e valorizzazione dell'ambiente per uno sviluppo territoriale umano che offra opportunità alle nuove generazioni.

Nel 2012 è stata inoltre avviata dalla Cooperazione italiana un importante progetto di rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani, il Programma Muniyoven, in raccordo con UNDP.

La Cooperazione italiana considera, infatti, il sostegno all'educazione, la comunicazione e la messa in rete di gruppi giovanili, il rafforzamento delle istituzioni locali impegnate nel tema infanzia, adolescenza e gioventù, nonché la creazione di opportunità di formazione e impiego, come possibili strumenti di prevenzione dei crescenti fenomeni di violenza giovanile attribuiti ai gruppi delle "maras" e "pandillas". Inoltre, la Cooperazione italiana gioca un ruolo importante nella lotta allo sfruttamento, la tratta e l'abuso di minori, attraverso il rafforzamento delle capacità legislative ed esecutive dei Governi in quest'ambito. Tale impegno ha mosso l'investimento di risorse finanziarie ed umane in programmi di respiro regionale come quelli realizzati con UNICEF, che hanno visto il coinvolgimento di esperti e specialisti italiani, quali l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, giuristi e docenti universitari.

Nel corso degli ultimi anni la Cooperazione italiana ha inoltre accompagnato gli sforzi di integrazione regionale nell'area SICA (Sistema di Integrazione Centroamericano), puntando sulla prioritaria tematica dei giovani e della prevenzione della violenza e la giustizia minorile, per l'elaborazione di politiche regionali finalizzate all'inclusione sociale e al rafforzamento delle istituzioni nella lotta al crimine organizzato ("Plan de Apoyo" nel settore della sicurezza per un importo di circa di 1 mln di Euro)

Il "Plan de Apoyo" è costituito da una componente di lotta al crimine organizzato eseguita dalla Segreteria Generale del SICA e una componente di lotta al riciclaggio eseguita da BCIE. Le attività consistono principalmente nell'analisi dei sistemi normativi nazionali e in conseguenti raccomandazioni per un'armonizzazione legislativa a livello regionale e nella formazione dei formatori.

E' poi in fase di conclusione anche l'iniziativa, realizzata tramite l'IILA, del "Programma di alta formazione per quadri dirigenti del SICA con un contributo della Cooperazione di 995.000 Euro (le attività sono previste concludersi nel maggio 2013)

Sin dal 2008 l'Italia ha poi contribuito con 1.000.000 euro ad un fondo multi-donatore a sostegno alla CICIG (*Comisión Internacional contra la Impunidad en Guatemala*), con ulteriore esborso di 800.000 euro approvato alla fine del 2009, e di altri 54.000 euro che sono stati erogati nel corso del 2012.

Le **ONG** presenti nel Paese, nel corso del 2012, sono una decina. La maggior parte degli interventi si prefiggono di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del millennio 1, 7 e 5 sviluppando attività nei settori dello sviluppo rurale, della sostenibilità ambientale e sanitario.

In Guatemala la Cooperazione italiana collabora attivamente con l'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) e l'Istituto Italo-latino Americano; entrambi gli enti sono parte del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo ed eseguono in Guatemala iniziative rivolte allo sviluppo rurale, sociale e all'integrazione regionale, fornendo inoltre qualificata assistenza tecnica.

Quanto alla **cooperazione universitaria** si segnalano i tradizionali ottimi rapporti di collaborazione fra le Università italiane (segnatamente l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Firenze, l'Università di Palermo, il CNR di Pisa) e quelle guatemalteche, rafforzati altresì dall'Accordo bilaterale di cooperazione culturale e scientifica firmato a Roma nell'ottobre 2003. In particolare, per il 2012 si segnala la positiva continuazione della collaborazione dell'Università di Palermo con l'Università San Carlos (USAC) sui temi dell'architettura della salute e della gestione dei rischi naturali.

Molteplici sono anche le iniziative di cooperazione promosse dalla **cooperazione decentrata** in particolare, negli anni scorsi, di Regione Lombardia, Regione Toscana, Regione Piemonte. Da segnalare anche il particolare vincolo di gemellaggio tra la Città di Torino e la seconda città del Paese, Quetzaltenango, che ha consentito la realizzazione di un importante progetto di sviluppo rurale integrato nella valle del Panajunoj.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani".
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad Organismi internazionali - UNDP (United Nations Development Programme)
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.000.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	interamente erogato
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O3-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria
<i>Descrizione</i>	

Il progetto intende migliorare la risposta delle istituzioni e della società civile organizzata al problema della disuguaglianza ed esclusione sociale, della marginalizzazione e stigmatizzazione giovanile, attraverso la promozione di iniziative volte a rafforzare pertinenti meccanismi politici e sociali a livello locale e regionale. Il progetto è articolato su tre principali componenti strategiche: *capacity building* delle istituzioni e delle organizzazioni locali per l'elaborazione e l'attuazione di una politica pubblica sociale indirizzata ai giovani; promozione dei diritti dell'adolescenza con accentuazione delle politiche di genere e sviluppo territoriale integrale (avvalendosi del coinvolgimento, attraverso apposite convenzioni, di ONG e associazioni presenti ed attive sul territorio); integrazione e cooperazione regionale sulle politiche minorili e giovanili e relazioni – anche di gemellaggio – con l'Italia, attraverso il rafforzamento del ruolo della Cooperazione decentrata italiana nell'ambito dei processi di cooperazione sviluppati nell'area.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma di sostegno allo sviluppo territoriale e allo sviluppo economico locale nei dipartimenti del Quiché e di Huehuetenango (PRODEL)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	43040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad Organismi internazionali - UNDP (United Nations Development Programme)
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	

<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.823.795,16
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 2.205.158,12
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O7-T4
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il Programma ha come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive nei dipartimenti della cosiddetta "Franja Transversal del Norte", mediante il rafforzamento/miglioramento dei meccanismi pubblici di decentramento amministrativo e di rafforzamento del tessuto socio-economico dei territori meta. Il Programma ha fin qui permesso l'elaborazione di 75 piani municipali, 4 piani dipartimentali e un piano regionale di sviluppo, oggi in fase di esecuzione (Segreteria per la Pianificazione e la Programmazione – SEGEPLAN), nonché il miglioramento della capacità produttiva, organizzativa e di commercializzazione di 11 organizzazioni di produttori di patate, mele e caffè.

3)

Titolo iniziativa "Accesso al credito e sostegno alla commercializzazione delle produzioni agricole nel Quiché (CREdyCOM)"

<i>Settore OCSE/DAC</i>	24010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti - IAO
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.648.440,50
<i>Importo erogato 2012</i>	interamente erogato
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il Progetto si prefigge di aumentare la competitività dei produttori e delle produttrici agricole attraverso l'assistenza tecnica, il credito e la commercializzazione, di favorire l'accesso al credito da parte di piccoli e medi produttori rurali e di promuovere la commercializzazione agricola di piccoli e medi produttori.

Nel 2012 è proseguita la realizzazione di infrastrutture produttive e commerciali, vale a dire la costruzione di impianti irrigui, magazzini e capannoni. Particolare attenzione è stata data alla formazione, soprattutto per quelle attività nuove rivolte soprattutto a gruppi di donne dedite all'artigianato tessile e all'introduzione della panificazione.

4)

Titolo iniziativa "Rete Regionale il sostegno ai piccoli produttori di caffè"

<i>Settore OCSE/DAC</i>	31120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti - IAO
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.782.000,00 (Euro 199.430,00 periodo di <i>start up</i> , Euro 1.037.630,00 I annualità, Euro 544.940,00 II annualità)
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema di produzione e promozione del caffè in Centro America e Caraibi, che coinvolge 2000 produttori in aree specifiche dei paesi e la promozione di uno scambio tecnologico/informativo che interesserà una rete composta da 30 enti dell'area, collegati territorialmente in ogni Paese interessato dall'iniziativa.

La nuova fase progettuale si articola su due componenti:

1. a livello dei Paesi Centroamericani e Caraibici (Repubblica Dominicana), con la previsione di un rafforzamento e autosostenibilità della Rete Regionale, standardizzazione della qualità del Caffè dei produttori centroamericani e rafforzamento e stabilizzazione delle attività commerciali con la creazione di circuiti di filiera corta.
2. a livello dei due Paesi prioritari (Salvador e Guatemala), con la definizione di una riorganizzazione della filiera produttiva del Caffè nelle aree pilota prescelte in **Salvador**, con speciale attenzione agli aspetti produttivi e di trasformazione, agli aspetti del controllo della qualità del prodotto e alla diversificazione produttiva e la creazione in **Guatemala** di un modello di sviluppo economico sostenibile, attraverso azioni concertate a favore dell'integrazione di donne produttrici di Caffè di qualità.

5)

Titolo iniziativa
Settore OCSE/DAC 160

Tipo iniziativa

Canale

Gestione

PIUs

Sistemi Paese

Partecipazioni

accordi

multidonoratori

Importo complessivo

Importo erogato 2012

Tipologia

Grado di slegamento

Obiettivo millennio

Rilevanza di genere

Descrizione

"Intervento Sistemico per gruppi marginali in Centroamerica."

Ordinaria

Multilaterale

Affidamento ad Organismi internazionali - IILA/INA-FICT

SI

NO

NO

€ 1.465.200,

interamente erogato

Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)

Slegato

O8-T2

Secondaria

Il Progetto pilota regionale mira a ridurre l'emarginazione sociale e la povertà attraverso una serie di interventi di sistema diretti ai minori e adolescenti devianti, nell'ambito della politica del Welfare nei Paesi centroamericani (azioni di rete, di comunità, prevenzione, cura e riabilitazione, inserimento sociale e lavorativo, azioni formative e di settore) sulla base di metodologie condivise. Sua caratteristica particolare è quella di focalizzarsi per ciascun Paese coinvolto (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Haiti e Repubblica Dominicana) in differenti tipi di approcci metodologici volti a combattere i diversi problemi che i giovani della strada devono affrontare come la povertà, la dipendenza, violenza fisica e sessuale, discriminazione di genere e il fenomeno migratorio. È stata finanziata la terza annualità con il contributo volontario all'IILA. In Guatemala il progetto si focalizza su minori e adolescenti con particolare attenzione alla situazione dei giovani di strada. Fino dal 2008 la controparte è stata CASA ALIANZA, ma in seguito alla chiusura di quest'ultima l'IILA-INAFACT ha intrapreso la collaborazione con MOJOCA (*Movimiento de Jóvenes de la Calle*).



2.7. HONDURAS

Trascorsi oramai tre anni dalla formazione del nuovo governo, la situazione politica nel Paese sembra essersi completamente stabilizzata. Nonostante ciò sono tuttavia presenti alcune grosse criticità sia nel settore della sicurezza pubblica (l'Honduras ha il più alto indice di omicidi a livello mondiale), della trasparenza amministrativa contraddistinta da un alto livello di corruzione, del suo sviluppo economico e della situazione dei suoi conti pubblici.

L'Honduras rimane uno dei Paesi più poveri di tutta l'America latina e dei Caraibi ed il più povero dell'America Centrale.

Il processo elettorale iniziato nel 2012 (elezioni primarie) e che si presume si concluderà alla fine del 2013 con le elezioni generali e presidenziali, ha assorbito gran parte delle risorse del Governo in carica, a scapito dell'avvio alle riforme istituzionali che si rendono urgenti e necessarie per fronteggiare la situazione critica del Paese.

Attività della Cooperazione Italiana.

Per la particolare e difficile situazione ancora presente nel Paese, le attività della cooperazione italiana in Honduras restano estremamente esigue e difficile da portare a compimento. Ciononostante si segnalano:

“Programma di equipaggiamento dell’Ospedale Pediatrico Maria - PEHM” (AID 8275). Il Programma, iniziato nel 2007, ha come obiettivo il miglioramento della copertura sanitaria, della qualità e dell’assistenza all’infanzia honduregna, attraverso l’equipaggiamento dell’Hospital Maria Especialidades Pediatricas (HMEP). L’ospedale, una volta funzionante, avrà una copertura nazionale e sarà il centro di riferimento pediatrico di tutto il Paese, con accesso completamente gratuito e universale.

Attualmente il Progetto è in fase di implementazione delle attività a seguito della firma ed esecuzione dei primi due contratti con le imprese che si aggiudicarono la gara per i primi due lotti (GE Medical System Italy e AGMIN Italy). Nei mesi di ottobre e novembre del 2012 ha avuto luogo la nuova gara per l’aggiudicazione dei sei lotti mancanti – per un totale di € 9.175.000,00 R – finalizzata al completamento della fornitura. Dopo un primo esame della documentazione conclusosi alla fine del 2012, la medesima è stata trasferita al MAE per il controllo finale e si è in attesa di determinazioni a riguardo.

Alcuni dei principali servizi che saranno disponibili e che non sono offerti dall’attuale sistema sanitario nazionale sono: Emato-oncologia, Chirurgia Pediatrica Generale, Cardio-Chirurgia, Day Hospital e Day Surgery.

“Iniziativa di emergenza per la riduzione della vulnerabilità della popolazione colpita da calamità naturali” (AID 9572). L’iniziativa di emergenza per la riduzione della vulnerabilità della popolazione colpita da calamità naturali per un importo complessivo di € 1.000.000 di euro, inizialmente deliberata nel 2010, ha come obiettivo quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie, in ambito rurale e urbano, gravemente colpite dai recenti disastri ambientali, riducendo le vulnerabilità alimentari, idriche e sanitarie delle stesse, con particolare riguardo alle donne e ai minori. L’iniziativa interviene nei settori dell’agricoltura e sicurezza alimentare, dell’acqua, l’ambiente, il territorio, la gestione delle Risorse Naturali e Salute e la riduzione del rischio di catastrofi.

Il programma prevede due modalità di implementazione:

1. il finanziamento di proposte progettuali presentate da ONG Italiane operanti nel Paese, così come previsto dalla Legge 80/2005,
2. interventi in gestione diretta.

I progetti, avviati alla fine del 2011, hanno riguardato l’acquisto di alimenti di base in caso di emergenza, di materiali per riabilitazioni di abitazioni, di materiali per riabilitazione di rete idrica ed il rafforzamento infrastrutturale di un ospedale. I sei progetti ONG sono stati realizzati con il coinvolgimento dei beneficiari delle attività del progetto e l’attenzione nei confronti dell’impatto di quest’ultimo sulle comunità locali. Tra i risultati ottenuti risaltano la formazione sulla sicurezza alimentare, la donazione di beni alimentari, la costruzione di pozzi, la creazione e la riabilitazione delle reti idriche, costruzione di opere di mitigazione idrogeologica, miglioramento della struttura ospedaliera, prevenzione verso la malaria e la dengue, donazione di medicinali, ristrutturazione e miglioramento degli edifici scolastici, formazione per i membri del CODEL (Comitato di Emergenza Locale), donazione di kit di primo soccorso, riabilitazione e costruzione di alberghi.

Tutti i progetti si sono conclusi nel corso del 2012. Ciò ha permesso all’Ambasciata di illustrarne la portata e la realizzazione nel corso di un evento svoltosi il 16 novembre 2012.



2.8. REPUBBLICA DOMINICANA

Nella Repubblica Dominicana si sta assistendo ad un processo di riforma globale che ha come scopo l’implementazione di azioni mirate ad un utilizzo più efficace degli aiuti messi a disposizione dalla Cooperazione Internazionale.

Il Paese è firmatario della Dichiarazione degli Obiettivi del Millennio e degli Accordi successivi in materia di Cooperazione, tra cui la Dichiarazione di Parigi sull’efficacia degli Aiuti allo Sviluppo del 2005, per cui il locale Sistema Nazionale di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, i donanti e la società civile si stanno impegnando per far sì che gli interventi realizzati risultino più efficaci. I risultati preliminari del terzo monitoraggio della Dichiarazione di Parigi hanno dimostrato che la Repubblica Dominicana ha compiuto dei passi in avanti per quanto riguarda il raggiungimento degli Obiettivi, anche se la mancanza di coordinazione tra i differenti attori del Sistema di Cooperazione

Internazionale rappresenta ancora una delle principali debilità del settore.

I principali interventi della Cooperazione Internazionale nella Repubblica Dominicana interessano l'Educazione, la Salute (in particolare quella riproduttiva), la Governabilità e la Società Civile. Tali settori assorbono la maggior parte dei fondi messi a disposizione per la cooperazione (soprattutto dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti) ed il consolidamento dell'appartenza della Repubblica Dominicana alla fascia di Paesi di reddito medio ha causato negli ultimi anni un progressivo allontanamento dei donatori nonché una diminuzione degli aiuti. Per il futuro la Cooperazione Internazionale in Repubblica Dominicana dovrà tener conto del Piano Governativo di Strategia Nazionale per lo Sviluppo (END 2010-2030), un'iniziativa senza precedenti in termini di pianificazione che sarà la base per definire interventi e priorità. A livello istituzionale le riforme legislative in corso, che hanno come base di riferimento la nuova Costituzione del 2010, hanno l'obiettivo di garantire l'armonia nel maneggio della politica di Cooperazione Internazionale tra il Ministero dell'Economia, Pianificazione e Sviluppo (MEPyD) ed il Ministero degli Affari Esteri (MIREX).

Essere i "vicini" del Paese più povero dell'emisfero occidentale ha un impatto rilevante in termini di Cooperazione ed ha convertito la Repubblica Dominicana in un Paese donante in termini di Cooperazione sud-sud, la quale si è incrementata a seguito del terremoto del 2010. Inoltre, il Governo Dominicano si è fatto portavoce della causa Haitiana in differenti occasioni internazionali e si è offerto di triangolare la Cooperazione ad esso destinata.

Per quanto riguarda la cooperazione dell'Unione Europea, la Repubblica Dominicana, avendo aderito alla Convenzione di Lomé nel 1989 e successivamente all'Accordo di Cotonù, ha negoziato - in qualità di Membro del CARIFORUM - la conclusione di un Accordo di Partenariato Economico (EPA), per cui ogni 5 anni sottoscrive un programma generale che viene co-gestito con la UE. La Delegazione dell'Unione Europea organizza regolarmente riunioni di informazione e di coordinamento con i rappresentanti delle Ambasciate europee qui accreditate - Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito, Germania - in relazione ai programmi in atto o previsti in Repubblica Dominicana nel quadro del FES.

Per quanto riguarda la presenza della Cooperazione Italiana nel Paese, essa risulta essere quasi nulla. Nel corso del 2012 si registrano in andamento soltanto tre progetti promossi da ONG, di cui 2 si sono conclusi nel predetto anno ed uno si concluderà nel corso del 2013, azzerandosi così la presenza italiana in questo Paese per quanto riguarda la Cooperazione allo Sviluppo.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Diversificazione agricola e rafforzamento delle catene commerciali per lo sviluppo umano delle zone transfrontaliere".
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promosso - OXFAM ITALIA-(ex UCODEP)
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.378.435,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 488.687,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla
<i>Descrizione</i>	

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie rurali dominicane che vivono nelle zone montagnose di frontiera con Haiti attraverso la diversificazione di proventi economici tra famiglie di produttori e soggetti implicati nella strategia di diversificazione agricola biologica ed eco-sostenibile per il miglioramento del livello produttivo, organizzativo, commerciale e alimentare. Il progetto si è concluso il 31 luglio 2012.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Promozione e diffusione di buone pratiche educative a favore dell'infanzia nelle scuole primarie".
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11220

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promosso - OXFAM ITALIA (ex UCODEP)
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 892.482,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 322.736,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire al miglioramento della qualità dell'educazione in Repubblica Dominicana, attraverso la diffusione di un approccio metodologico innovativo basato sullo sviluppo integrale del bambino, promosso nelle scuole dell'infanzia e primaria. In particolare l'intervento si propone di estendere alla zona sud, di frontiera con Haiti (Regionali di Educazione di Barahona e Bahoruco), l'esperienza già realizzata con successo nella regione Nordest e basata su una concezione olistica dello sviluppo del bambino. Innanzitutto, si tratterà di riorganizzare, raggruppare e rielaborare quei contenuti e gli aspetti metodologici che hanno distinto l'azione di OXFAM ITALIA-Ex UCODEP degli ultimi 10 anni nel settore educativo, in modo tale da renderli adattabili al contesto specifico della zona di frontiera che si caratterizza per una presenza importante di immigrati haitiani e per condizioni e un tessuto sociale differente da quello della zona Nordest del paese. In questa ultima, invece, l'intervento interesserà i bambini della scuola primaria compresi tra i 6 e gli 8 anni, che potranno beneficiare di un progetto educativo attento ai loro bisogni specifici e in grado di assicurare coerenza e continuità con l'approccio didattico e le metodologie già sperimentate nella scuola dell'infanzia. Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2012.

3)

Titolo iniziativa **“Azioni di sviluppo integrato e promozione dei diritti umani a favore di minori in situazione di strada e donne capofamiglia nella Repubblica Dominicana”.**

<i>Settore OCSE/DAC</i>	15160
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promosso - VIS
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.749.963,70
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 547.350,74
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il progetto ha come finalità di recuperare bambini/e e ragazzi/e lavoratori, che vivono nella strada o in situazione di disagio sociale, offrire servizi alla popolazione dominicana in ambito legale-diritti umani, socio-familiare, pedagogico, lavorativo, ambiti in cui si vuole concretizzare il supporto della presente iniziativa. Il progetto si concluderà nel corso del 2013.



2.9. URUGUAY

Il tasso di crescita dell'economia uruguayana per il 2012 si è attestato attorno al 4 %, lontano dai tassi di crescita del 2011 (5,7%) e soprattutto del 2010 (8,5%), ma comunque ancora indice di una economia in netta crescita. Supporti importanti di tale andamento sono l'export (in aumento specie grazie ai nuovi sbocchi offerti ai prodotti agricoli e dell'allevamento dai mercati asiatici e dalla Cina in particolare) e l'afflusso di investimenti esteri (nel 2011 in Uruguay il rapporto IDE/PIL è stato del 4,7%). L'inflazione rimane elevata (7,48% nel 2012, rappresentando il terzo tasso più alto in America Latina) e il deficit fiscale è salito al 2,8% del PIL. La disoccupazione si conferma a livelli frizionali (5,7%). Va tuttavia rilevato che il Paese presenta tuttora criticità sul piano della esclusione sociale e del sussistere di limitate aree di povertà. Positiva la situazione dei conti con l'estero e della gestione del debito. Tenuto anche conto dell'adeguato contesto giuridico e regolamentare e della sostanziale stabilità

politica, l'Uruguay ha meritato il ritorno nel club dei Paesi in cui investire, sancito nel 2012 dall'*upgrade* della principali Agenzie di Rating. In tema di fiscalità e scambio di informazioni l'Uruguay è uscito dalla "lista grigia" dell'OCSE alla fine del 2011. Tra i settori prioritari nei piani di sviluppo del Paese figurano quelli dell'energia (tradizionale e rinnovabile) e delle infrastrutture (in particolare portuali e ferroviarie). Per quanto riguarda il commercio con l'estero nel 2012 la Cina ha superato il Brasile quale principale partner dell'Uruguay. L'Unione Europea nel suo insieme rappresenta il terzo partner, con la Germania al primo posto, seguita dalla Francia e dall'Italia, che supera di poco la Spagna. Da sottolineare che il mercato uruguayano risulta essere tutt'ora estremamente protetto e molte sono le barriere non tariffarie.

L'Uruguay è uno dei Paesi pilota dell'iniziativa ONU "Uniti nell'azione" (nel novembre 2011 si è tenuta a Montevideo la IV Conferenza di Alto Livello relativa a questa iniziativa). L'UNDP svolge in Uruguay il ruolo di Coordinamento del Sistema ONU. La locale Delegazione dell'Unione Europea promuove, infine, riunioni di coordinamento periodiche sull'attività di cooperazione dei vari Paesi membri, nell'ottica dell'implementazione del Codice di Condotta approvato in ambito UE.

L'attività di cooperazione dell'UE, iniziata come si ricorderà con la formalizzazione dell'Accordo Quadro di Cooperazione con l'Uruguay (16 marzo 1992), ha comportato lo stanziamento, nel quadro del "Country Strategy Paper 2007-2013", di ben 31 milioni di Euro (rispetto ai 18,6 del periodo 2001-2006) per programmi di cooperazione nei settori della "coesione sociale e territoriale" ed in quello "dell'innovazione, ricerca e sviluppo economico". Attualmente, a livello di cooperazione bilaterale UE-Uruguay sono attivi i seguenti programmi:

- sostegno alla strategia nazionale per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico attraverso il programma URUGUAY INNOVA 2007-2013 gestito dall'Agencia Nacional de Investigación e Innovación per un importo di 8 milioni di euro erogati contribuendo direttamente al bilancio dello Stato uruguayano nello specifico settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- programma di sviluppo della coesione sociale e territoriale (URUGUAY INTEGRA con un volume di 21 milioni di euro del cui finanziamento l'U.E. è responsabile per il 60% e lo Stato uruguayano per il restante 60%).
- alla fine del 2011 l'UE ha donato 5 milioni di euro al Governo uruguayano per promuovere la riforma del sistema della giustizia penale e migliorare le condizioni di vita nelle carceri. Da ricordare che il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla tortura aveva evidenziato le sistematiche violazioni dei diritti umani dei carcerati. È la prima volta che l'Unione europea interviene nel settore delle carceri in America Latina. Gli obiettivi di questa nuova forma di cooperazione includono la riforma della procedura penale, la formazione del personale che lavora nelle carceri ed il miglioramento delle condizioni sanitarie dei detenuti.

Attività della Cooperazione Italiana.

L'Uruguay non è più paese destinatario di interventi di cooperazione allo sviluppo italiani. Vi sono in atto delle attività residuali che comprendono le seguenti iniziative:

- Utilizzo del credito d'aiuto di 20 milioni di euro per le piccole e medie imprese italo-uruguayane ed uruguayane, con la finalità di incrementare il livello occupazionale in Uruguay attraverso il finanziamento di progetti di sviluppo a tassi d'interesse molto favorevoli. Tale programma permette alle PMI interessate, incluse le società cooperative, a capitale italiano o italo-uruguayano di accedere ad una linea di credito a tasso agevolato per l'acquisto di beni, materie prime e beni intermedi di produzione, trasferimento di tecnologia, formazione, assistenza tecnica e commerciale, licenze e brevetti industriali. I beni ed i servizi finanziabili devono essere almeno per il 50% di origine italiana e, per la restante parte, di origine uruguayana o di altri Paesi dell'America Latina.
- Utilizzo del credito d'aiuto di 15 milioni di euro per un intervento a favore del sistema sanitario pubblico uruguayano. Tale credito intende aiutare il sistema sanitario pubblico dell'Uruguay a far fronte alle necessità della popolazione, attraverso l'acquisizione di beni (medicinali, attrezzature mediche e logistiche) e servizi medici che devono essere almeno per il 50% di origine italiana e, per la restante parte, di origine uruguayana o di altri Paesi dell'America Latina. Sulle somme ancora disponibili su questa linea di credito (3.745.000 euro) sono state avviate consultazioni con ASSE (Administracion de los Servicios de Salud del Estado) per la definizione delle necessità in termini di apparecchiature mediche e di assistenza tecnica per la formulazione dei bandi di gara internazionali.
- Il programma promosso dalla ONG CESVI "Creazione e funzionamento dell'Istituto di ricerca e formazione per le micro e piccole imprese (Irfomipi)" (876.000 euro) approvato nel 2008 e conclusosi nel 2012.
- Il programma "Alta Formazione per i quadri dirigenti dei Paesi del Mercosur", si propone di contribuire al processo di integrazione regionale attraverso la formazione di una cultura comunitaria nei Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela). Approvato nel 2006 è gestito dal Dipartimento di Innovazione Tecnologica nell'Architettura e nella Cultura dell'Ambiente (ITACA) dell'Università "La Sapienza" di Roma con la collaborazione del Consorzio per la Formazione Internazionale (CFI) e del Centro Interuniversitario di Ricerca e Sviluppo Sostenibile (CIPRS) di Roma.
- Tra i programmi del BID ("Banco Interamericano de Desarrollo") si è concluso nel 2012 il progetto "Promozione d'impiego e microimpresa sostenibile per giovani e donne delle aree marginali di Montevideo", finanziato con fondi italiani per un importo complessivo di 600.000 dollari.